Iniziato ieri il dibattimento a Santa Maria C.V.

Smentite le accuse contro gli operai della Siemens

L'azienda aveva denunciato alcuni lavoratori per violenza privata in uno sciopero del '72 - Contraddizioni del capo del personale - Il 1° giugno nuova seduta

CASERTA — Finalmente ieri mattina è cominciato davanti alla prima sezione penale del tribunale di S. Maria Capua Vetere (presidente Pappa, PM Troisi), il processo che vede imputati 21 lavoratori dello stabilimento locale della SIT Siemens, in gran parte operai, accusati dei reati di violenza privata, danneggiamento e violazione di domicilio.

Sulle oscurità, le lacune, le lentezze che hanno caratterizzato questo procedimento, ieri, sotto l'opera incalzante degli avvocati difensori, si è cominciato a fare chiarezza.

Quali i fatti? In occasione di due scioperi proclamati il 4 e il 7 dicembre del '72, nell'ambito delle lotte per il contratto nazionale di lavoro, alcuni gruppi di operai ed operaie comunicarono ed illustrarono, recandosi negli uffici, i motivi delle lotte agli impiegati che, poi, vi aderirono spontaneamente. Invece, dopo pochi giorni, l'azienda presentò una denuncia, sottoscritta dall'amministratore delegato, dottore Ravalico, col la quale si sosteneva una versione diametralmente opposta dei fatti e cioè che operai ed operaie, con minacce ed ingiurie avevano «obbligato» gli impiegati a scioperare.

Ora questa mossa il cui fine troppo recondito era quello di «decapitare» il movimento dei lavoratori, in una dura fase di lotta, di gran parte delle sue avanguardie — tra gli imputati figurano numerosi delegati del consiglio di fabbrica — e di creare una spaccatura tra operai ed impiegati, sta rischiando, considerando la «magra» che ha fatto ieri l'allora capo del personale dottor Borri, di trasformarsi in un pericoloso boomerang. Infatti il dottor Borri, un personaggio che ha fatto di tutto per confermare il cliché del capo del personale freddo, glaciale, impassibile, ha esordito con una clamorosa gaffe: si è presentato come legale della Siemens mentre l'azienda aveva affidato l'incarico con procura speciale all'avvocato Garofalo che, in apertura di seduta, ha comunicato la rinuncia della Siemens a costituirsi parte civile nel procedimento. E' così che il dottor Borri si è trasformato di fatto, in teste «decisivo»; ha raccontato la sua versione e cioè di aver saputo dei «fatti» dalle impiegate.

Ed è qui che il Borri ha commesso un passo falso. A parte il fatto che la denuncia e le indagini sono state piuttosto approssimative dato che, fra gli accusati figura un operaio che al momento in cui sono avvenuti i fatti non era in fabbrica poiché faceva parte del secondo turno che prendeva servizio alle 18,30, l'allora capo del personale è stato clamorosamente smentito dalle stesse impiegate, che hanno sostenuto di non essere mai state sentite dal Birro sui fatti in questione. Ed è, a questo punto, che i legali degli accusati hanno fatto notare che si presentavano gli estremi per calunnia e falsa testimonianza. Il PM, dottor Troisi, chiamato in causa, ha replicato alle obiezioni della difesa, che l'osservazione era «fondata», ma forse intempestiva per cui si riservava di riesaminare gli atti e di procedere nella eventualità che gli elementi emersi avessero trovato conferma. Così dopo l'interrogatorio di tutti i testimoni, il processo è stato aggiornato al primo giugno.

Mario Bologna

Aversa - La truffa ai danni dell'INAM

Sei arresti per il racket sull'indennità di malattia

Tra di essi il medico che prescriveva ricette a mutuati in realtà sani - Sarebbe sfuggito alla retata il vero «cervello» della banda — Continua intanto l'indagine amministrativa dell'INAM

CASERTA — Sono stati arrestati nelle prime ore di ieri mattina dai carabinieri di Aversa Luigi Santoro, medico mutualista di casa Pesenna e Cristoforo Potito di anni 38, Raffaele Verrone di anni 39, Ubaldo Giuda di anni 50, Arcangelo Chiarolanza, di anni 13, tutti da S. Cipriano di Aversa, e Angelo Mennello, di anni 38, da Casal di Principe su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore, dottor Raffaele Sapienza in quanto accusati di aver commesso i reati di associazione per delinquere, truffa continuata e aggravata ai danni dell'INAM, estorsione e falso. E' sfuggito però alla cattura colui che tutto lascia credere come il personaggio chiave di questa vicenda, su cui carabinieri e magistratura da tempo indagavano, medico funzionario della sezione territoriale dell'INAM di S. Cipriano di Aversa, sottoposto a provvedimento disciplinare da parte dell'ente che in un primo momento ne aveva deciso la sospensione temporanea dall'incarico e poi lo aveva trasferito alla sezione di Piedimonte Matese.

Così è stata sgominata una vera e propria banda che aveva messo su un racket sull'indennità di malattia. Questo il meccanismo: i medici prescrivevano prognosi prolungate a mutuati, per lo più sani e si dividevano i proventi dell'indennità con lo stesso «ammalato» e con i mediatori. Pare che per sei mesi di malattia prescritti la cifra corrispondente ad un mese andasse al dottor Santoro, quella corrispondente a due mesi al dottor Corvino che la divideva con i mediatori — da qui il sospetto che costui sia stato il «cervello» — e la restante quota finiva nelle tasche dell'assistito. Da tutto ciò risulta chiaro che Corvino e Santoro assolvevano al compito di prescrivere malattie inesistenti e di gonfiare la durata del malanno; mentre gli altri 5, che pare non avessero un'occupazione fissa, assolvevano al ruolo di mediatori. Infatti venivano minacciati quei medici che non si assoggettavano a tali metodi.

Nei confronti del dottor Corvino e nei confronti della sezione territoriale dell'INAM di S. Cipriano di Aversa va avanti, contemporaneamente e da alcuni mesi un'indagine amministrativa aperta su richiesta del sindacato che in un documento, redatto alcuni mesi fa e riportato dal nostro giornale, avevano denunciato il preoccupante estendersi del ricorso all'indennità di malattia che si fondava un un tasso di morbilità davvero eccezionale, nonchè l'eccessiva durata media delle malattie. La direzione centrale dell'INAM è intervenuta in zona dal momento che l'indagine non è ancora pervenuta a conclusione e furono presi nei confronti del dottor Corvino i già citati provvedimenti.

Elette ieri sera a Salerno

Nuove giunte per Comune e Provincia

Crisi risolta con il contributo determinante del PCI — I nuovi assessori

SALERNO — Sono stati eletti ieri sera gli assessori al consiglio comunale e al consiglio provinciale di Salerno.

Al Comune, a far parte della giunta presieduta dal dc Ravera, sono stati eletti dieci assessori effettivi e due supplenti. Cinque assessori effettivi sono andati alla DC. Si tratta dei consiglieri Apolito, De Felice, De Santis, Sessa e Visone. Due assessori sono socialisti: Manzo e Tedesco; due sono repubblicani: Iuliano e Guariglia e uno è socialdemocratico, Radetich. I due assessori supplenti sono andati alla DC (Rispoli) e al PSI (Di Gennaro). I comunisti, sulla base degli accordi di intesa stabiliti tra i partiti democratici, hanno espresso un voto favorevole.

Alla Provincia — pressochè contemporaneamente — sono stati eletti sei assessori effettivi e due supplenti. Tra gli effettivi tre sono democristiani (Germino, Scorza e Gargano), uno è socialista (Innamorato); uno socialdemocratico (Farzati); uno repubblicano (Ciociano).

Al consiglio comunale vi sono state tre astensioni imprevviste alla vigilia: si tratta di tre consiglieri socialisti che in apertura di seduta hanno annunciato di essersi costituiti in gruppo autonomo.

Nella sede Pro Loco

Oggi la tavola rotonda indetta dall'Unità a Portici

Si tiene oggi a Portici la tavola rotonda indetta dal nostro giornale tra tutte le forze politiche democratiche. L'incontro al quale sono invitati tutti i giornali e i cittadini, si svolgerà, con inizio alle 19, nei locali della Pro Loco in piazzale Brunelleschi. Dovrà servire ad abbozzare un primo bilancio dell'intesa programmatica raggiunta tra le forze politiche democratiche al Comune e che ha permesso in questi mesi di raggiungere già qualche risultato di non poca importanza, come l'adozione del piano regolatore.

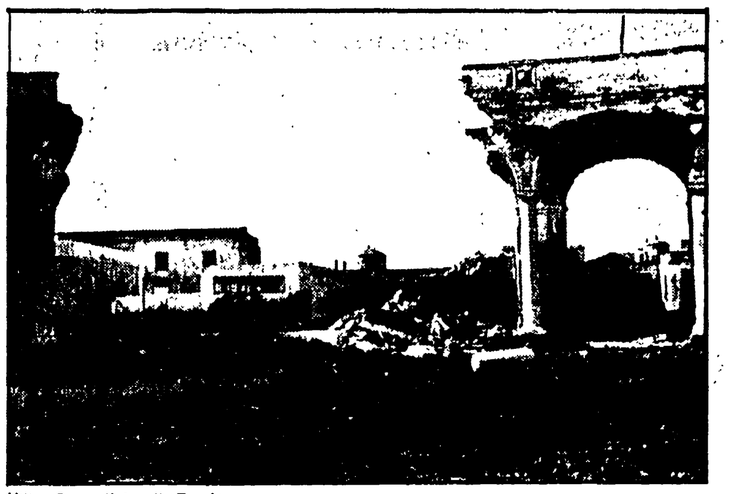
Il bilancio è tanto più attuale se si considera che a Portici si voterà il 14 maggio per il rinnovo del consiglio comunale e che in quella occasione i cittadini verranno chiamati a dare un giudizio sull'impegno delle forze politiche

Incontro con la CEE per le ville vesuviane del '700

Un nuovo SOS per il «miglio d'oro»

E' in questi giorni ospite dell'ente ville vesuviane una commissione della Comunità Economica Europea per prendere visione del patrimonio architettonico ed artistico della zona vesuviana, visita indubbiamente gradita che offre l'occasione per qualche amara considerazione. In primo luogo è da evidenziare l'enorme ritardo con cui si affronta il problema della salvaguardia del patrimonio costituito dalle ville vesuviane del 1700, essendo esso, in alcuni casi, irrimediabilmente compromesso, per la quasi totalità, seriamente alterato.

Molte sono le ville che l'incuria dei proprietari e l'azione del tempo ha ridotto in condizioni di rudere. Vogliamo citare per tutte, la villa Vallelonga al corso V. Emanuele di Torre Del Greco che, in stato di abbandono per molti anni, è ora per i due terzi crollata; resiste, sfidando ogni regola statica e l'incolumità dei passanti, la bella facciata. Eppure questa enorme fabbrica, risparmiata dalla lava del 1794, la si era voluta «difendere» dalla speculazione edilizia, a cui veniva concesso nell'epoca del boom edilizio solo il fondo agricolo e gli antichi signori. Eguale sorte non è toccata ad altri beni settecenteschi come villa Brancaccio, sempre in Torre Del Greco al viale Castelluccia, anch'essa risparmiata dalla lava ma non dalla furia ben più selvaggia e distruttiva della speculazione edilizia, che ha voluto distruggere con evidente connivenza «una delle migliori fabbriche settecentesche di tutta la costa, per fare posto ad una anonima schiera di grossi edifici» (Roberto Pane - Ville vesuviane del '700).



Villa Campolieto di Ercolano

Ma i tanti anni di sviluppo distorto, la pratica perversa della rapina del territorio, ha portato al disumano sovrapporsi di case su case per la definizione di un susseguirsi di case senza soluzione di continuità, senza adeguati «luoghi sociali»; ha compromesso il corretto utilizzo del patrimonio storico e ambientale, vanto e ricchezza non solo della zona vesuviana. Si deve concretizzare un sincero impegno delle forze tecnico culturali, delle amministrazioni locali in stretto legame con le forze sociali, per realizzare il disegno di un uso socialmente produttivo dei beni storici ambientali e culturali legato ai bisogni delle popolazioni.

Nell'immediato è da evitare l'ulteriore impoverimento del patrimonio, citiamo un recente esempio forse il più clamoroso fra i tanti possibili, la distruzione del parco verso il mare di villa Bruno Prota, al confine tra Torre del Greco e Torre Annunziata. Di fianco al «fastoso e scenografico» portale, è l'accesso ad un circolo sportivo privato di recente inaugurazione; percorrendo un lungo vialetto si giunge al complesso di piscine e campi da gioco, che ha tagliato ed inglobato l'antico viale della villa verso il mare, il quale si concludeva in uno spiazzo a balcone da cui si apprezzava tutta la incomparabile bellezza del golfo e del Vesuvio.

I rappresentanti dell'ente ville vesuviane, delle amministrazioni comunali, della Regione, devono chiarire alla Comunità Europea che le richieste avanzate non sono dettate da slancio filantropico, ma per creare la necessaria credibilità, per vincere il naturale scoramento di fronte allo scempio perpetrato, e convincere che oggi esiste la concreta volontà a bloccare lo sperpero di tanti beni irripetibili. Siamo convinti che si potranno ottenere tali obiettivi solo se nell'incontro di oggi si troverà il modo di dire anche che le popolazioni vesuviane sono pienamente coscienti del patrimonio ereditato dal passato, che è sempre più pressante la richiesta di partecipazione, che porta a pretendere che le ville vesuviane, in uno con le città vesuviane e i territori agricoli, siano preservate e utilizzate per attività produttive, oltre che come centri culturali non patrimonio di pochi.

In tale prospettiva sono state già formulate esplicite richieste in recenti convegni, citiamo le più significative: la Confederazione Italiana dei Coltivatori (già Alleanza Contadina) ha richiesto di utilizzare, una villa a Torre Del Greco, per la realizzazione di un centro studi per l'agricoltura con annessi laboratori per studi fitopatologici, per la ricerca di metodi e di tecniche migliorative delle tradizionali culture della fascia vesuviana (vini a denominazione d'origine controllate e prodotti ortofrutticoli selezionati); un centro studi per l'artigianato tradizionale, per il perfezionamento della scuola e la commercializzazione diretta da parte degli artigiani del corallo e delle pietre dure, dei metalli preziosi lavorati, richiesta avanzata dalla confederazione di zona degli artigiani.

Solo operando in tale direzione, siamo convinti, si può ricomporre il tessuto economico e sociale della zona, all'interno del quale i beni ambientali e culturali devono svolgere il fondamentale ruolo di trama di base su cui si intrecciano tutte le complesse relazioni sociali-culturali ed economiche di una società civile.

Gianni Falanga

Per lo sviluppo economico e sociale della zona

Domani lo sciopero generale in tutto il Vallo di Diano

Al tradizionale abbandono di questa terra si aggiunge la grave crisi della Marmitalia dove lavorano 70 operai - Un altro colpo all'occupazione

SALERNO — Si terrà domani nel Vallo di Diano lo sciopero generale indetto dalle confederazioni sindacali per sollecitare l'intervento degli organismi centrali e regionali di governo in una situazione economica ed occupazionale che si fa in questa zona interna della provincia di Salerno sempre più pesante. Oltre al tradizionale abbandono in cui è stata lasciata questa come altre zone interne, all'emigrazione e alla mancanza d'investimenti, ora la crisi, per il Vallo di Diano, veste i panni della cattiva gestione e quindi della chiusura di un'azienda di 70 operai, la più importante del luogo, la Marmitalia una fabbrica per la lavorazione del marmo tenuta aperta per mesi solo grazie all'impegno di lotta dei lavoratori.

Per rivendicare la soluzione positiva della difficile vertenza della Marmitalia, ma soprattutto per ottenere seri impegni d'intervento per lo sviluppo e l'occupazione, domani scendono in lotta i lavoratori del Vallo di Diano: il concentramento degli operai della Marmitalia e degli altri lavoratori della zona è previsto ad Atena Lucana. I punti qualificanti in cui si articola la piattaforma per la giornata di lotta riguardano soprattutto lo sfruttamento razionale delle risorse della zona e quindi dell'agricoltura e dell'industria ad essa collegata, della zootecnia, della cooperazione e delle piccole e medie aziende per cui vengono richiesti interventi immediati. Rilievo ha pure la richiesta di un miglioramento sostanziale del trasporto ferroviario e di quello su gomma, importantissimi per la vita economica e sociale del Vallo di Diano.

Domani con Ugo Pecchioli

Convegno ad Aversa sull'ordine pubblico

L'incontro alle ore 17 nell'aula consiliare

Si tiene domani ad Aversa, alle ore 17,30, nella sala consiliare del Comune, un convegno pubblico sul tema «Ordine pubblico e sviluppo della democrazia». L'incontro è indetto dalla sezione giustizia e riforma dello Stato della Federazione comunista di Terra di Lavoro e del comitato di zona del PCI della zona aversana. Al convegno parteciperà il compagno Ugo Pecchioli, della direzione nazionale del nostro partito.

Il tema dell'ordine pubblico è un tema di particolare importanza per la zona aversana. In questa zona, infatti, il movimento democratico, con il sindacato in prima fila, sta conducendo una battaglia a fondo contro il tentativo della malavita locale di estendere il proprio controllo su tutte le attività produttive. Ad Aversa nelle settimane passate si è svolta una grande manifestazione di massa a difesa dell'ordine pubblico ed anche in altri comuni della zona sono state ingaggiate importanti lotte contro la malavita organizzata.

Ultim'ora da Benevento

Arrestati due coniugi «vendettero» una figlia

BENEVENTO. — Due coniugi di Sant'Agata dei Goti, in provincia di Benevento, sono stati arrestati per aver «venduto» la loro figlioletta di quattro anni ad una coppia di coniugi napoletani. I carabinieri hanno anche arrestato tre donne, che avevano fatto da intermediarie, ed un avvocato. Paolo Chica, che aveva stilato un atto extragiudiziale per l'affidamento della bambina ai coniugi. L'avv. Chica, che ha protestato la sua assoluta buona fede nella vicenda, è stato rimesso oggi stesso in libertà provvisoria. I due coniugi napoletani, nei cui confronti è stato anche emesso ordine di cattura, non sono stati ancora rintracciati. L'accusa per tutti è di plagio nei confronti della bambina venduta.

Secondo le indagini svolte dal tenente Piccinno, comandante la tenenza dei carabinieri di Montesarchio, Nicola Pollastro, di 30 anni, ed Antonia Lombardi, di 25, di Sant'Agata dei Goti, entrambi disoccupati, avrebbero condotto trattative per l'affidamento di una delle loro figlie ai due coniugi napoletani. Il compenso pattuito sarebbe stato di due milioni e mezzo. Nicola Pollastro aveva ricevuto però solo la metà della somma e quando gli era stato rifiutato il resto ha avvertito i carabinieri, sostenendo di aver dato la bimba in affidamento e che intendeva riprendersela.

Le indagini hanno accertato il compenso che era stato pattuito ed in parte versato e la Procura della Repubblica ha emesso ordine di cattura nei confronti, oltre che dei genitori, dell'avvocato Chica e dei due coniugi napoletani (i cui nomi non sono stati fatti), e delle tre intermediarie.

Salerno: una nuova convenzione per le allieve ostetriche

La questione delle allieve ostetriche di Salerno è stata discussa alla Regione. Tutte le forze interessate hanno affermato la necessità di salvaguardare l'esistenza e il funzionamento della scuola ed è stato quindi concordato che una commissione paritetica dia immediato inizio ai lavori studiando un nuovo schema di convenzione (quello vecchio tra ospedale salernitano e università non è più valido) per trovare la soluzione definitiva del problema entro il mese di luglio prossimo. E' stato concordato pure che 25 posti-letto saranno assegnati alla scuola di ostetricia mentre i rimanenti resteranno affidati alla divisione di ostetricia: la organizzazione sarà comune ed affidata alla direzione sanitaria.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

OSPEDALE PSICHIATRICO FRULLONE (Via Comunale del Principe, vicino al II Policlinico) Da lunedì 3 aprile a mercoledì 13 aprile il Cabaret Voltaire di Torino presenta: «La Divina Commedia». Ingresso libero.
TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029) Riposo
TEATRO SANCARLUCCIO Alle ore 21,30. «Romeo e Giulietta»
MARGHERITA (Tel. 417.426) Spettacolo strip tease
TEATRO COMUNQUE (Via Portalba, 30) Riposo
TEATRO SAN FERDINANDO (Piazza Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500) Alle ore 21,15: «Felicitas», di Mario Prosperi.
SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723) «Muglierema e zetella» oggi e domani ore 17 e 21.
POLITEAMA (Via Monte di Dio) Alle ore 21,30: «L'idiota», con Bruno Cirino
CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265) Alle ore 21,30: «Non è vero ma ci credo», con Peppino De Filippo.
CENTRO REICH (Via San Filippo «Chiesa 1) Riposo
CINQUE DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4 A) Riposo
SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 Tel 402.712) Riposo
TEATRO DEI RINNOVATI (Via S. S. Cozzolino Ercolano) Riposo
TEATRO DEI RESTI (Via Bonito 19) Riposo
TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale 171) Ore 20,30: «Anta' anta' l'orestea»
TEATRO BRACCO Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Ciao maschio, con G. Depardieu - DR (VM 18)
MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) Alle ore 17,30 e 22,30: Ciao maschio, con G. Depardieu - DR (VM 18)
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) «Winstanley». Prima assoluta versione originale con sottotitoli in italiano (ore 17,30, 19,30, 21,30)
NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) Lenny, con D. Hoffman - DR (VM 18)
CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) Valentino, con R. Nureyev - S
CINEMA INCONTRI (Parrocchia di via degli Imbimbo) (Riposo)
SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Todo modo, con G. M. Volonté DR (VM 14)
CINETECA ALTRO L'abbrutimento di Franz Blum (Anno 1974)
CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370 871) L'ultima odissea, con G. Peppard - A
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680) In cerca di Mr. Goodbar (16,30, 22,30), con D. Keaton - DR (VM 18)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) Due vite una svolta, con S. McLaine - DR
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) La bella addormentata nel bosco DA

CINEMA: VI SEGNALIAMO

- Ciao maschio (Embassy - Maximum)
- Winstanley (NO)
- In cerca di Mr. Goodbar (Alcyone)
- Incontri ravvicinati del terzo tipo (Fiorentini)
- Lenny (Nuovo)
- Todo modo (Spot)
- Allegro non troppo (Eden)
- Il mucchio selvaggio (Italnapoli)
- Valentino (America)

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) La mazzetta, con N. Manfredi SA
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Milano difendersi o morire
DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel 418.134) La febbre del sabato sera, S. Travolta - DR (VM 14)
EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa Tel. 681.900) Il tocco della Medusa
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268 479) I gabbiani volano basso
FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988) La vita davanti a sè, con S. Signoret - DR
FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437) Per chi suona la campana, con G. Cooper - DR
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfuss - A
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) Piedone l'africano, con B. Spencer - A
ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667.360) I gabbiani volano basso
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Ritratto di borghesia in nero
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) La mazzetta, con N. Manfredi -

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) Un taxi color malva (ore 16 e 22,30)
ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) Melodrammore, con E. Montesano - SA
ADRIANO (Tel. 313005) Giulia, con J. Fonda - DR
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616303) Le braghe del padrone, con E. Montesano - SA
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) L'insegnante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) L'insaziabile (VM 18)
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Giulia, con J. Fonda - DR
AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700) Varietà: 12, rassegna della canzone (ore 20)
AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) Le braghe del padrone, con E. Montesano - SA
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Le braghe del padrone, con E. Montesano - SA
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) Io beau geste e la legione straniera, con M. Feldman - SA
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) L'animale, con J. P. Belmondo SA
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Allegro non troppo, di B. Bozzetto - DA
EUKOPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Poliziotto privato un mestiere difficile, con R. Mitchum - G
GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel 291.309) L'insegnante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)
GLORIA «B» Il gigante dell'Himalaya
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) L'insaziabile (VM 18)
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Comunione con delitti, con L. Miller - G (VM 14)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Rivelazioni di un'evaca

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) In nome del papà re, con N. Manfred - DR
AMERICA (Via Tito Angelini, 21 Tel. 248.982) Io sono mia, con S. Sandrelli DR (VM 14)
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Il grande attacco, con H. Fonda
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470) Nuda dietro la siepe, con S. Kristel - S (VM 18)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) Poliziotto privato un mestiere difficile, con R. Mitchum - G
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) Chiuso
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) Squadra antifurto, con T. Milian - SA
DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339) Tommy, con gli Who - M
ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444) Il Mucchio Selvagaio
LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.17.12) Squadra antitruffa, con T. Milian - SA
MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto - Tel. 310.052) In una notte piena di pioggia, con G. Giannini - DR
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58) Tel. 756 78 02) La dottoressa del distretto militare, con E. Fenech - C (VM 18)
POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41) Profondo rosso, con D. Hemmings - G (VM 14)
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri Tel. 616.925) Paperino e C. nel Far West - DA
TERME (Via Pozzuoli 10 - Telefono 760.17.10) Holocaust 2000, con K. Douglas - DR
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel 767 85 58) (Non pervenuto)
VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel 377 937) L'orca assassina, con R. Harris - DR

ARCI - VILLAGGIO VESUVIO — Alle ore 20 nella sede dell'ARCI di S. Giuseppe Vesuviano il Gruppo «O carro e' icchipo» presenta la sua «Proposta per una messinscena da Viviani».

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori — di interesse cittadino o regionale — saranno pubblicate regolarmente il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Gli scritti, o le segnalazioni — di necessità concisi — devono essere indirizzati a VOCI DELLA CITTA' — redazione Unità — via Cervantes, 55 — Napoli.

Con infezione e febbre viene dimesso come «guarito»

Eugenia Granito — una nostra lettrice di Agropoli. — ci ha scritto una lettera per denunciare quanto è avvenuto a suo padre in tre mesi di malattia. Nella lettera la lettrice racconta la storia del ricovero del congiunto al XIV reparto di urologia del Cardarelli (dove rimasto ricoverato per quasi un mese in attesa dell'operazione) per ritardi negli accertamenti, nella richiesta di sangue, ecc.) e della sua operazione.

Ma i guai sono cominciati subito dopo l'intervento. La assistenza è stata scarsa, le medicine somministrate si sono dimostrate inefficaci, tanto che alla fine di un lungo periodo di continui peggioramenti il malato è stato portato addirittura nel reparto rianimazione del nosocomio, da dove è uscito in condizioni «normali».

Ma i guai non erano ancora finiti: prosegue nella sua lettera Eugenia Granito — perché alcuni accertamenti non vennero eseguiti e nonostante il risultato di un'analisi consigliasse la sospensione degli antibiotici, questo tipo di farmaco continuò ad essere somministrato in dosi massime.

Dopo due mesi, nonostante le condizioni precarie di salute dell'infermo, i medici del Cardarelli lo dimettono, come «guarito». In effetti aveva sempre delle alterazioni di temperatura, i globuli rossi erano scesi a 3 milioni e 300 mila (da 5 milioni), il suo peso era calato in modo impressionante. Mio padre era tanto guarito — puntualizza la lettera — che dovette essere dimesso *in barella*. Ozzi, ancora, ad un mese di distanza siamo costretti ad accompagnarlo in bagno.

Ma non è solo questo. A casa abbiamo scoperto che è affetto da una infezione delle vie urinarie provocata da un batterio molto resistente, che, forse, si potrebbe debellare con un nuovo ricovero in ospedale. Ma chi si fida?»

Per questo la nostra lettrice ci ha scritto. Per denunciare la scandalosa situazione dell'assistenza negli ospedali. Spera che qualcuno intervenga. Tutto quanto affermato nella sua lettera — conclude — può essere controllato esaminando semplicemente la cartella clinica del padre.

TACCUINO CULTURALE

● GEROLAMO CASERTANO ALLA S. CARLO

Alla galleria S. Carlo espone in questi giorni le sue opere precedenti e quelle attuali, il pittore Gerolamo Casertano. Partito da esperienze cubiste, con figurazioni ricche di colore e di inventiva nelle quali strappa una sensualità esuberante, Casertano è approdato oggi, ad una pittura più castigata e controllata in cui il colore sembra ritrarsi per mostrare le sottostanze operazioni di una genesi. Casertano infatti non tramenta le figure per dissolverle, ma piuttosto per analizzarne i dinamismi.

E questi frammenti sparsi sulla superficie della tela obbediscono a delle precise leggi di tensioni, disponendosi sull'asse di una orizzontalità in movimento, senza stratificarsi, in uno spazio privo di profondità. In questo modo il dinamismo delle strutture non si riduce al quadro, ma il quadro stesso assume l'aspetto di una realtà vissuta e vista dall'interno. E questo, nella recente produzione di Casertano, ci sembra un progresso.

leggete Rinascita